Anno 48.° N. 264

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 23 settembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Continua la battaglia nello scacchiere occidentale

Gli inglesi si sono incuneati fra gli eserciti di Von Kluck e Von Buelow

I COMBATTIMENTI DALL'OISE ALLA WOEUVRE

La guerra nello scacchiere occidentale

I violenti attacchi dei tedeschi respinti

PARIGI, 22. — *Il comunicato delle ore 15 dice:*

«Su tutto il fronte dall' Oise alla Voeuvre i tedeschi hanno dimostrato nella giornata del 21 una certa attività senza ottenere risultati apprezzabili.

«1. Alla nostra ala sinistra sulla riva destra dell'Oise i tedeschi hanno dovuto cedere terreno. Fra l'Oise e l'Aisne la situazione è immutata. Il nemico non ha attaccato seriamente limitandosi iersera a un lungo cannoneggiamento.

«2. Al centro fra Reims e Souain il nemico ha tentato una offensiva che è stata respinta mentre fra Souain e le Argonne abbiamo fatto qualche progresso.

«Fra le Argonne e la Mosa nessun cambiamento.

«Nella Voeuvre il nemico ha fatto un violento sforzo. Esso ha attaccato le alture della Mosa sul fronte Tresauvax, Vigneules, Bethincourt senza poter prendere piede sulle alture.

«Alla nostra destra in Lorena esso ha nuovamente varcato la frontiera con una serie di piccole colonne ed ha rioccupato Doeuvre al sud di Blamont.

«Nelle giornate del 20 e del 21 abbiamo preso venti automobili di vettovagliamenti con tutto il personale e numerosi prigionieri appartenenti specialmente ai corpi tedeschi 4, 6, 7, 8, 9, 13, 14, e 16; alla Landwehr bavarese ed al corpo di riserva.

«I russi in Galizia hanno inseguito le retroguardie degli eserciti austriaci che hanno subito perdite importanti. Le truppe russe hanno preso contatto con la guarnigione austriaca presso Przemysl.

«L'artiglieria pesante russa bombarda le opere di Jaroslaw.

«Il ministro della guerra, d'accordo col comandante in capo degli eserciti ha deciso che le comunicazioni telefoniche nell'interno di uno stesso dipartimento siano riprese, ad eccezione dei dipartimenti compresi nella zona degli eserciti e di quelli che formano la frontiera terrestre. Il visto dei telegrammi privati da parte del commissario di polizia è soppresso, salvo nella zona dei dipartimenti dell'esercito ed in quelli della frontiera terrestre.

«La sortita tentata sul fronte nord-est di Verdun è stata respinta.

«Al nord di Toul le truppe francesi furono sorprese dal nostro fuoco di artiglieria.

«Nel rimanente del teatro della guerra francese non sono avvenuti oggi importanti combattimenti.

«Nel Belgio e nell'est la situazione è invariata».

Le alture di Craonelle prese dai tedeschi

BERLINO, 21. (Ore 1.15) — *Il grande Stato maggiore annuncia dal grande quartiere generale 21 corrente:*

«Stasera, durante i combattimenti presso Reims furono conquistate le alture di Craonelle che avevano carattere di fortificazioni e nell'avanzata contro Reims, attualmente in fiamme, è stata presa la località di Betheny.

«L'attacco contro la linea dei forti situata a sud di Verdun, ha vittoriosamente passato il limite orientale della parte della Lorena, difesa dall'ottavo corpo d'armata francese.

Scambio di telegrammi fra lo Zar e il Re dei Belgi

BORDEAUX, 22. — Il Re del Belgio diresse allo Zar il seguente telegramma:

«*A Sua Maestà l'Imperatore di tutte le Russie* - Petrograd.

«La magnifica vittoria che le truppe di Vostra Maestà riportarono riempie il popolo belga e me di sincera ammirazione per il coraggio dei soldati russi e il talento dei capi. Di tutto cuore invio a Vostra Maestà le mie felicitazioni più calorose.

«Le crudeltà di cui il paese soffre incessantemente, non ci abbattono affatto e l'ardore si accresce nel pensiero che gli innumerevoli eserciti di Vostra Maestà imperiale avanzano trionfanti, unendo i loro sforzi a quelli delle truppe vittoriose delle potenze amiche che combattono valorosamente in Francia».

Lo Zar rispose col seguente telegramma, al Re del Belgio:

«*S. M. il Re del Belgio* - Anversa.

«Sensibilissimo alle felicitazioni di V. M., la ringrazio assai cordialmente e mi faccio il piacere di ricordarle in questa occasione che nella lotta attuale il Belgio fu il primo ad opporre eroica resistenza all'invasore. La nobile attitudine del popolo belga e del suo valoroso esercito, condotto alla gloria dal suo Re, suscitò l'ammirazione del mondo intero. Come attestazione di questa ammirazione che condivido colla Russia, prego V. M. di accettare la croce di cavaliere del mio ordine militare di San Giorgio, che si asegna soltanto ai valorosi. — *Nicolò*, Tsarkojeselo, 14 settembre 1914».

Un altro figlio del Kaiser ferito

LONDRA, 22. — Si telegrafa da Berlino (via Aja) che il principe Augusto Guglielmo, quarto figlio dello Imperatore, fu ferito da una palla durante la battaglia della Marna.

Altri due figli dell'Imperatore Guglielmo, secondo comunicati da varie fonti, sono rimasti feriti in battaglia e cioè il terzogenito Adalberto e il sestogenito Gioacchino. Il Principe Augusto Guglielmo nato a Potsdam il 26 agosto 1887, è capitano dei Granatieri della Guardia.

Una torpediniera giapponese affondata da un incrociatore tedesco

LONDRA, 22. — *Un dispaccio da Pechino in data 21 dice: «Secondo una notizia qui giunta, un incrociatore tedesco ha affondata una torpediniera giapponese presso Kiao-Ciao».*

La battaglia di Krupagne vinta dai serbi contro 150 mila austriaci

L'AVANZATA VERSO SERAJEVO

NISCH, 21. — (Ufficiale). — UNA GRANDE BATTAGLIA E' STATA IMPEGNATA PRESSO KRUPAGNE SULLA DRINA ED E' DURATA PARECCHI GIORNI.

DA PARTE DEGLI AUSTRIACI ERANO IMPEGNATI OLTRE 150 MILA UOMINI CON NUMEROSA ARTIGLIERIA.

QUESTI COMBATTIMENTI ESTREMAMENTE SANGUINOSI RAPPRESENTANO L'ULTIMO E DISPERATO TENTATIVO DEGLI AUSTRIACI DI PENETRARE IN SERBIA, PER IMPEDIRE AI SERBI DI CONTINUARE LA LORO OFFENSIVA IN BOSNIA, SOPRATUTTO QUELLA PROSEGUITA IN SIRMIA.

TUTTE LE TRUPPE SERBE CONCENTRATE PRECEDENTEMENTE SULLA DRINA E QUELLE CHE IN TUTTA FRETTA FURONO RICHIAMATE DALLA SIRMIA FURONO IMPEGNATE IN QUESTA NUOVA BATTAGLIA, CHE TERMINO' CON UN COMPLETO DISASTRO DELL'ESERCITO AUSTRO - UNGARICO.

I PARTICOLARI DI QUESTA NUOVA VITTORIA SARANNO COMUNICATI ULTERIORMENTE.

LO STATO MAGGIORE SERBO SEGNALA TUTTAVIA CHE DOPO QUESTA MAGNIFICA VITTORIA LA POSSIBILITA' DI PRENDERE INIZIATIVE APPARTIENE ORMAI PIENAMENTE AI SERBI.

PERTANTO LE TRUPPE DI VISEGRAD HANNO RICEVUTO ORDINE DI MARCIARE NEL CUORE DELLA BOSNIA E SI AVVICINANO GIA' ALLA CITTA' OI ROGANITZA LA CUI PRESA E' ATTESA PROSSIMAMENTE.

LE TRUPPE SERBE PARTITE DA BAINA BASTA AVANZANO VERSO LA CITTA' DI ZWORNIK. INFINE IL GROSSO DELL'ESERCITO SERBO CHE HA BATTUTO IL NEMICO A KRUPAGNE SI E' PURE MESSO IN MOVIMENTO.

IL NEMICO RIPIEGA PRECIPITOSAMENTE SU TUTTA LA LINEA PRESO DA PANICO E FUGGE ALDI LA' DELLA DRINA.

SUL FRONTE DELLA SAVA PRESSO MITROVITZA E SCHABATZ UN DISTACCAMENTO AUSTRIACO TENTO' INVANO DI IMPADRONIRSI DI SCHABATZ E FU RESPINTO INDIETRO CON GROSSE PERDITE.

SI ANNUNZIA CHE NELLA PRESA DI VISEGRAD DA PARTE DEI SERBI FU PRESO UN GRANDE BOTTINO, SOPRATUTTO DI VIVERI. SONO IN PARI TEMPO SEGNALATE NUMEROSE INDESCRIVIBILI CRUDELTA' COMMESSE SULLA POPOLAZIONE BOSNIACA DALL'ESERCITO AUSTRO-UNGARICO IN FUGA.

LE TRUPPE SERBE CHE AVANZARONO DA BAINA BASTA IN TERRITORIO BOSNIACO AFFERMANO CHE DAL 3 AL 16 AGOSTO GLI AUSTRIACI DURANTE I COMBATTIMENTI SPINGEVANO DINANZI A LORO LE DONNE ED I FANCIULLI BOSNIACI.

UN ALTRO COMUNICATO UFFICIALE ANNUNCIA LA PRESA DA PARTE DEI SERBI E DEI MONTENEGRINI DELLA CITTA' DI ROGANITZA IN BOSNIA E SEGNALA IN PARI TEMPO CHE I MONTENEGRINI COMANDATI DA UFFICIALI SERBI AGLI ORDINI DEL GENERALE SERBO JANKOVICH SI TROVANO A 15 CHILOMETRI DI DISTANZA DA SERAJEVO. (Stefani).

La distruzione della cattedrale di Reims

Spiegazioni e smentite tedesche

ROMA, 22. — *L'ambasciata di Germania comunica: «Di fronte alla notizia dell'*Agenzia Havas *che l'artiglierie tedesca distrugga espressamente i più notevoli edifici di Reims, si dichiara ufficialmente che, al contrario, il comando superiore tedesco dette istruzioni di risparmiare quanto più possibile la cattedrale».*

BERLINO, 22. — *Il* Lokal Anzeiger *pubblica: «Secondo informazioni da fonte autorizzata militare si annuncia che la cattedrale di Reims, salvo alcuni piccoli danni ad una torre, è in buone condizioni. La notizia che i feriti tedeschi siano seppelliti sotto le rovine è, pertanto, infondata.*

Le truppe tedesche avevano l'ordine di risparmiare la cattedrale, ma siccome i francesi vi piazzarono alcune batterie sotto la protezione della cattedrale stessa, i tedeschi furono costretti a rispondere al fuoco».

Che valore possono avere le spiegazioni e le smentite dell'ambasciata germanica e del giornale ufficioso di Berlino?

L'ambasciata asserisce che il comando diede istruzioni di risparmiare quanto più possibile la cattedrale — ma non di risparmiarla, se non esisteva la necessità di farne un bersaglio per colpire il nemico.

Ora il territorio ove sorge la Cattedrale è troppo coperto da caseggiati ed edifizi perchè vi sia stata possibile una concentrazione di truppe anglo-francesi.

Il «Lokal Anzeiger» dice che gli alleati hanno posto delle batterie sotto la protezione della cattedrale.

Vedremo che cosa si risponderà da Bordeaux.

Ma importa dire subito che la cattedrale si trova a 4 o 5 chilometri più a dentro della cinta fortificata di Reims e che non apparisce chiaro perchè gli anglo-francesi siano andati a piazzare i loro cannoni nel cuore della città.

Si dovrebbe quasi arguire — dalla informazione del «Lokal Anzeiger — che gli anglo-francesi, ai quali era ben nota la furia vandalica dei tedeschi (la distruzione di Lovanio e di Malines informi), abbiano cacciato una batteria sotto la chiesa, per provocarne la rovina!

Il «Lokal Anzeiger» asserisce che la cattedrale di Reims, salvo alcuni piccoli danni ad una torre, è in buone condizioni. Si era asserito lo stesso dalla stampa berlinese anche per gli edifici celebri e le case di Lovanio — ma la stampa berlinese non ha potuto distruggere la verità. Lovanio è un'immensa rovina.

Gli arazzi salvati

BORDEAUX, 22. — Il Consiglio dei ministri si riunì oggi sotto la presidenza di Poincarè.

Il ministro degli esteri annunciò che fece consegnare a tutti i governi degli Stati neutrali una protesta per la distruzione della Cattedrale di Reims.

E' noto che la cattedrale di Reims possedeva un'ammirabile serie di arazzi di grandissime dimensioni, che erano appesi lungo le navate e rappresentavano le scene della storia sacra e della storia dei re di Francia.

A cura dell'Amministrazione delle Belle Arti questi arazzi furono tolti e si trovano attualmente in luogo sicuro.

Reims e la sua cattedrale

Reims, sulla riva destra della Vesle e sul canale fra l'Aisne e la Marna, giace in un'ubertosa pianura circondata da vigneti. Sulle colline circostanti sono eretti 10 forti. E' una delle più belle città della Francia, con vie larghe e vaste piazze. Antica capitale della Gallia belgica, abitata dalla tribù de' Remi (civitas Remorum), ai tempi di Giulio Cesare nominata Durcortorum, è insigne ancora per splendidi monumenti romani, come l'arco trionfale o porta romana di Marte, il cenotafio di Iovinus, il magnifico mosaico scoperto nel 1861. Reims mantenne la sua importanza antica anche nel medio evo. Nel 466 d. C. il vescovo San Remigio impartì qui il battesimo al primo re dei Franchi Clodoveo, mentre dal 1179 fino alla rivoluzione del 27-29 luglio 1830 si incoronarono quasi tutti i re di Francia (ad eccezione di Enrico II, Napoleone I. e Luigi XVIII). Celebre nella storia è l'incoronazione di Carlo VII, avvenuta nel 1429, dopo le vittorie di Giovanna D'Arco.

Nella splendida cattedrale (Notre-Dame), sede dell'arcivescovo, primate della Francia, si conservano ancora gli avanzi dell'ampolla, con cui s'ungevano i re e dell'Evangelario, mentre tutti i gioielli elargiti all'atto delle loro incoronazioni furono preda della rivoluzione. Mirabile tipo del più perfetto stile gotico francese è questa cattedrale che, come quella di Chartres e di Amiens, erette verso il 1200, nella struttura, nella bellezza dei dettagli architettonici, nella ricchezza delle statue e delle arti decorative è opera monumentale di primo ordine.

Alle diecimila figure (statue, bassorilievi e rappresentazioni sulle vetriate), che ornano la cattedrale di Chartres, si possono contrapporre quelle di Notre Dame di Reims, che si segnalano non solo per la quantità, ma anco per la qualità. Il capitello detto delle vendemmie, la statua di Abramo e di Melchisedec, il gruppo della visitazione, l'angelo e l'alto rilievo d'un profeta seduto, sono lavori perfetti, eseguiti con studio della natura, non con rigidi cannoni convenzionali.

La facciata principale si segnala per la sua larghezza e per la savia disposizione delle costruzioni orizzontali, che, come nelle cattedrali di Orvieto e di Siena (di un secolo circa posteriori), s'alternano colle linee verticali, evitando così quell'ossatura troppo snella e sottile, impiegata per esempio in Germania nella costruzione del duomo di Colonia e di Strasburgo. Le tre porte maggiori tricuspidali sono ornate di statue colossali e di bassorilievi ed alla sommità della facciata s'erge la cosidetta galleria dei re, con 42 statue dei re di Francia, da Clodoveo a Carlo VI.

Anche le facciate laterali e l'interno sono ricchi di statue e di altri ornamenti; splendidi rosoni; magnifiche vetriate; preziosi quadri (fra questi del Tintoretto, del Tiziano, del Poussin ecc.); anche il grandioso organo, l'orologio artistico e le poderose campane sono degne di menzione.

Le altre chiese di Reims, come quella di S. Remigio, con la tomba del santo, costruita nel 1533, e più volte ristaurata, quella di S. Giacomo ed altre minori contengono delle opere d'arte. Importante è il palazzo municipale colla statua di Luigi XIII, ma più memorabile è il superbo palazzo arcivescovile, colle magnifiche sale che servivano di soggiorno ai re durante le cerimonie dell'incoronazione. La biblioteca ed il museo, le piazze, alcuni palazzi e fontane monumentali, contribuiscono ad aumentare i pregi di questa nobile città, più volte esposta ai pericoli della guerra, come il 13 marzo 1813. Fu occupata dai tedeschi nella guerra del 1870.

La città conta oltre 120.000 abitanti ed è agiatissima per la ricchezza dei commerci e delle industrie.

La protesta di Anatole France

PARIGI, 22. — La «Guerre Sociale» pubblica la lettera seguente di Anatole France a Hervè:

«Vengo a portare alla «Guere Sociale» la mia protesta indignata contro la distruzione della cattedrale di Reims. I barbari hanno incendiato, invocando il Dio dei cristiani, uno dei più magnifici monumenti della cristianità. Si sono così coperti di una infamia immortale. Il nome tedesco è diventato esecrabile a tutto l'universo che pensa. Chi, dunque, sotto il cielo può dubitare ora che non siano dei barbari e che non combattiamo per la umanità? La guerra sarà senza pietà. Soldati del diritto, resteremo degni della nostra causa, ci mostreremo sino alla fine formidabili e magnanimi, come dite voi nel vostro nobile articolo, mio caro Hervè. Non prenderemo vendetta spietata di questi delinquenti. Non insudicieremo la nostra vittoria con alcun delitto. E sul loro suolo, quando avremo vinto l'ultimo loro esercito ed espugnata l'ultima fortezza, proclameremo che il popolo francese ammette nella sua amicizia il nemico vinto».

Un conflitto fra russi e curdi alla frontiera del Caucaso

URMIA, 22. — Avvenne uno scontro nel villaggio di Kuny tra le truppe russe ed una banda di curdi comandati da Tamiriago. Questi fuggirono durante la notte in Turchia. Le perdite dei curdi sono assai rilevanti. I russi perdettero nove uomini.

Il manifesto socialista contro la guerra

Un vivace commento del "Messaggero,,

ROMA, 22. — Il «Messaggero» commentando il manifesto della direzione del Partito Socialista e del gruppo parlamentare: scrive:

«Al punto in cui sono le cose una sola domanda è da rivolgere ai socialisti d'Italia: se per la tutela dei diritti della nazione la neutralità apparirà insufficiente e il paese sarà obbligato a farsi ragione con le armi, i socialisti saranno solidali nella lotta con tutto il popolo italiano, così come furono, come sono solidali e disciplinati sotto la loro bandiera i tedeschi, i francesi, gli austriaci e i russi? Questo sopra tutto importa di sapere oggi.

«I socialisti — d'accordo in ciò con quanto stampa — il «Berliner Tageblatt» di Berlino, che tra parentesi, fu tenacemente italofobo durante la guerra libica — sostengono che l'Italia, rimanendo neutrale, potrà aspirare all'onore di farsi mediatrice di pace. Dato e non concesso che all'Italia piuttosto che agli Stati Uniti possa toccare il compito, innegabilmente onorifico e nobilissimo, ritengono i nostri socialisti che l'Italia possa, per questa sua opera, aspirare a quei compensi territoriali, cui deve mirare per mantenere integro l'equilibrio adriatico e balcanico e per riscattare nell'ora propizia dal servaggio straniero un milione di italiani irredenti? E' dato che la parte di paciera non importi un così cospicuo compenso, potrebbe l'Italia per assoluta fobia bellica e per l'onore di un incarico ambito, sacrificare definitivamente l'avvenire di tanti suoi figli anelanti alla liberazione e parimenti sgominati dall'esosità del secolare imperio ~~austriaco e dai pericoli non~~ minori della dominazione slava?

«Per finire: si rimprovera ai democratici la compagnia dei nazionalisti. Ma questa è ora di concordia e non di discordia nazionale. Noi e i nazionalisti possiamo momentaneamente trovarci uniti nella difesa della patria, che non ammette tentennamenti e divisioni. A guerra finita ciascuno saprà riprendere il suo posto senza pericolose dedizioni e senza obblighi peccaminosi. E, del resto, non è dal pulpito socialista che dovrebbero venir certe prediche, visto che, se a fianco dei repubblicani, dei riformisti, dei radicali, dei democostituzionali e degli anarchici, abbiamo i nazionalisti, essi hanno a lato semplicemente i clericali».

Gli alleati dell'Austria!!

GENOVA, 22. — L'on. Canepa a proposito del manifesto dei socialisti ufficiali così scrive:

«Questo manifesto, veramente inferiore ad ogni seria manifestazione del momento presente, starnazza come un'oca nella quiete delle volgari generalità dei luoghi comuni.

«Esso crea, contro evidenti ragioni una solidarietà di responsabilità fra gli aggrediti e dimentica che la guerra, malgrado la lotta del capitalismo, non sarebbe scoppiata se il militarismo teutonico non l'avesse prepotentemente voluta. Abbassa la polemica ad una miserabile giostra parlamentare e sopra tutto non avverte che la guerra deve sbucare necessariamente a questo dilemma: o l'impero del militarismo tedesco sull'Europa o l'assetto e la libertà delle nazioni nei loro confini naturali federate in un patto di disarmo.

«Proclamare l'indipendenza dei lavoratori di fronte a tutto questo è una cecità senza esempio. Sotto la fraseologia rivoluzionaria di questo manifesto, contro il pensiero di chi lo ha redatto e di chi lo ha votato, nasconde in effetto una anima conservatrice che non sospetta nemmeno la situazione rivoluzionaria dell'ora presente. E rende un grande servigio all'Austria perchè se questa si persuade che la nostra neutralità non sarà mai, a nessun costo, a nessun patto rotta, non tarderà a mandare i corpi di armata che tiene nel Tirolo contro la Russia, la Francia e la Serbia.

L'adesione del "Popolo Romano,,

ROMA, 22. — Fra i giornali romani il solo che approvi la deliberazione e il manifesto del partito socialista ufficiale è — incredibile a dirsi — il «Popolo Romano», il quale lo commenta con queste benevoli parole «La decisione del Partito Socialista Ufficiale è soddisfacente, potendo essa notevolmente contribuire alla tranquillità del paese».

"Non si può essere ciechi...,,

L'on. Arcà deputato socialista calabrese appartenente al gruppo ufficiale, parlando con alcuni giornalisti, ha chiaramente affermato di dissentire dai suoi compagni di gruppo.

Egli vuole la guerra perchè è convinto della necessità che l'Italia partecipi al conflitto europeo.

Le ragioni di questa necessità secondo l'on. Arcà sono rivoluzionarie. «Non si può essere volontariamente ciechi — esso dice — di fronte al grande fatto della guerra, visto che nè le teorie, nè gli intrecci degli interessi capitalistici, nè la forza del proletariato internazionale hanno potuto e saputo evitare l'immane tragedia che si sta svolgendo».

La media dei cambi

ROMA, 22. — I Ministeri del Tesoro e dell'agricoltura comunicano, secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti ministeriali, 1 settembre 1914, accertate il 22 settembre:

Parigi: denaro 103.87, lettera 104.81 — Londra: denaro 27, lettera 27.30 — Berlino: denaro 121.90, lettera 123.30 — Vienna: denaro 95.75, lettera 98.60 — New York: denaro 5.30, lettera 5.48 — Buenos Ayres: denaro 2.10, lettera 2.20 — Svizzera: denaro 103.92 3/4, lettera 104.85.

Cambio medio ufficiale agli effetti degli articoli 39 del Codice di commercio dal 23 al 25 settembre 1914: franchi 104.34, sterline 27.15, marchi 122.60, corone 97.17 1/2, dollari 5.42, pesos carta 2.15.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 19 settembre 1914)

AFFARI APPROVATI

Dogna. Vendita terreno a Peruzzi Valentino — Spilimbergo. Cessio e spazio cimiteriale a Trus Catterina — Spilimbergo. Mutuo provvisorio. — Socchieve. Utilizzazione boschi — Cividale. Insegnamento religioso nelle scuole — Drenchia. Linea fototelegrafica Trinco-San Leonardo — Codenons. Mutuo per provvedere alla disoccupazione «salvo ratifica consiglare» — Nimis. Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine «salvo ratifica in 2.a lettura». — Fiume Veneto. Capitolato per la II condotta medica — Pravisdomini. Capitolato medico, «condizionatamente». — Azzano Decimo. Mutuo passivo di lire 20 mila da contrarsi con la signora Frigeri Nice — Rive d'Arcano. Assunzione mutuo di lire 10.000 — Colloredo di Montalbano. Acquisto fabbricato Gusella per uso scuole — Cividale. Istituzione ufficio Mandamentale dell'ufficio provinciale del Lavoro — Tarcento. Prestito di lire 12.000 col Banco Tarcento — Nimis. — Gonars. Assunzione mutuo di lire 5000 per provvedimenti per la disoccupazione «salvo ratifica» — Casarsa. Mutuo di lire 7000 — Tramonti di Sopra. Taglio bosco Piccolo Meduna — Vito d'Asio. Condotte mediche del primo e secondo reparto — Verzegnis. Sussidio al Comitato per la mostra bovina di Tolmezzo — Ciseriis. Sussidio per la sistemazione strada vicinale Cloz — Brugnera. Aumento di assegno al medico per indennità d'alloggio — Varmo. Prestito con la Banca di Codroipo — San Martino al Tagliamento. Regolamento e tariffa per la tassa famiglia — Trasaghis. Consorzio idraulico III.a Categoria Prestito di lire 43068.35. — Caneva. Assegno di combustibile ai malghesi.

DECISIONI VARIE

Chions. Ricorso maestro Lanzi «respinge». — Mortegliano. Tassa famiglia. Ricorso Cardini «respinge». — Buia. Tassa famiglia. Ricorsi Nicoloso-Micheloni «respinge». — Ampezzo. Tassa esercizio. Ricorso Ditta Pinssi Pietro «respinge». — Magnano. Mandato d'ufficio. «Ordina remissione del mandato».

Da MANIAGO
Seduta consigliare

Ci scrivono 22 (n):

Il Consiglio comunale è convocato per il giorno di giovedì ai 24 del corrente mese alle ore 10 antimeridiane per trattare e deliberare sopra i seguenti oggetti:

IN SEDUTA PUBBLICA:

1.o Aggiunte al Bilancio preventivo per l'esercizio in corso.

2.o Storni di somme da articoli che presentano eccedenze, ad altri deficienti od esauriti.

3.o Approvazione della convenzione regolatrice del Consorzio Veterinario e nomina dei Rappresentanti Comunali.

4.o Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta per contrattazione di un mutuo, onde poter dar lavoro agli emigranti disoccupati.

5.o Sul passaggio al Patronato Scolastico della fornitura per le scuole Comunali.

6.o Liquidazione della maggiore fornitura scolastica effettuata dal cartolaio Giuseppe Querincigh.

7.o Offerta per appalto a trattativa privata del lavoro di costruzione del fabbricato per la frazione di Campagna.

IN SEDUTA SEGRETA:

Nomina di un sorvegliante comunale sul lavoro di costruzione del fabbricato scolastico pel Capoluogo.

Da BUIA
Cattivi esempi

Da un egregio patriotta è pervenuta anche a noi la seguente lettera che volentieri pubblichiamo, sperando che serva di ammonimento non solo a quei signori di Buia, delle cui gesta si parla, ma anche a tutti gli altri — pochi ma tristanzuoli — della provincia che, con arroganza, la quale potrebbe costare loro cara, si atteggiano contro i sentimenti più sacri per ogni italiano: la patria e la libertà.

Buia, 21 settembre 1914.

Decisamente, siamo in un periodo di tempo in cui se ne sentono e se ne vedono di tutti i colori. Ce n'è per tutti i gusti! dal maestro elementare che nelle sue discussioni si dichiara spudoratamente e vergognosamente favorevole alla invasione straniera nella nostra terra, piuttosto che a questa invasione opporci con le armi; al consigliere comunale e cavaliere (di grazia?..) il quale, invece di calmare gli animi degli operai reclamanti lavoro spiegando le difficoltà dell'attuale momento politico economico, si lamenta che la classe operaia non abbia saputo protestare (!!!) energicamente contro il governo (leggi il resoconto del consiglio comunale di Buia del 18 corrente).

Come se il governo in questi giorni non avesse ben altro a cui pensare o d'importanza maggiore forse, di quella che possano investire le strade del Comune di Buia e la Udine - Maiano-Buia.

E ieri, per colmo dei colmi, si potè constatare dell'altro ancora!

Dunque il signor Pietro Di Lena è Direttore Didattico di Buia; ha bisogno cioè, di un impiego che è, in certo modo, emanazione governativa; ha per superiori diretti il *Regio* Ispettore Scolastico e il *Regio* Provveditore agli studi; eppure, questo signore si dimentica di esporre la bandiera nazionale il giorno XX Settembre!

Cosa, però, che non fece alla morte del Papa Pio X.o, giacchè allora, prima ancora che la notizia ufficiale giungesse in Municipio, la bandiera abbrunata delle scuole di Buia, penzolava accanto a quella del Comune.

E perchè nel giorno commemorativo della presa di Roma, d'uno dei fatti, cioè, più significativi del nostro riscatto, quello che sintetizza maggiormente l'unione nostra, quello che la sigilla indissolubilmente, perchè il sig. Pietro Di Lena, maestro comunale e Direttore Didattico del Comune di Buia, perchè, dico, non si sente di esporre la bandiera delle scuole? Non è italiano il signor Di Lena? O teme di urtare la suscettibilità del clero e del partito clericale?

Vada pure a recitare coi bambini dei ricreatori clericali o non clericali del paese; interpreti pure le parti brillanti delle compassionevoli recite che si danno in queste zone, ma sopra tutto e prima di tutto, si ricordi dvi essere italiano, anche per poter adempiere il suo compito di dipendente del Comune, della Provincia, dello Stato e di essere d'esempio ai suoi scolari ai quali deve impartire le lezioncelle di storia patria.

E l'autorità comunale? E l'autorità scolastica? Dormono, naturalmente, nè si svegliano per tanto poco!

Un italiano.

Da S. VITO al Tagliamento
Nozze

Ci scrivono 22 (n):

Ieri a Prodolone, nella chiesa della Madonna, l'egregio signor Marco Lorenzo Grillo direttore didattico di Fiume di Pordenone e la gentile signorina Emilia Coccolo, di Pietro, si giurarono fede di sposi.

La loro unione venne benedetta dallo zio della sposa, mons. Gian Giacomo Coccolo, canonico di San Pietro in Roma.

La cerimonia civile aveva già avuto luogo sabato scorso nel nostro municipio.

Gli sposi sono partiti in viaggio di nozze. Li raggiungano i nostri auguri e le nostre felicitazioni vivissime.

DA MORTEGLIANO
Le bombe.... di due viaggiatori

Ci scrivono 22 (n):

Provenienti da Udine, giunsero stamane a Mortegliano due viaggiatori di commercio i quali entrati in un negozio per offrire le loro merci, raccontarono che a Udine un dirigibile austriaco aveva lasciato cadere alcune bombe sopra la nuova caserma di cavalleria, provocando la morte di 4 soldati e quaranta cavalli.

L'inaspettata notizia a colpo, produsse nella popolazione gran panico, per cui vi fu un pronto accorrere al telefono per averne la conferma. Ma da Udine invece smentivasi recisamente la gran bomba e chiedevasi se eravamo pazzi. Intanto i due viaggiatori alla vista dell'assembramento di gente accorsa in piazza, fecero attaccare il cavallo, svignandosela per altri paesi.

La fuga precipitosa diede luogo a sospetti ed allora fu avvertito il Maresciallo dei Carabinieri, il quale col Capoguardia raggiungeva i due lanciabombe, facendoli ritornare in paese. Interrogati circa le false notizie emmisero di averle sentite circolare anche loro a Udine, per cui furon rilasciati.

Il nostro corrispondente ha fatto male a non dirci i nomi di quei due bravi signori che vollero spargere queste notizie stupidissime, per allarmare la popolazione. Sarebbe stato bene farli conoscere al pubblico, perchè in qualche altro luogo, se dovessero ripetere lo scherzo, ricevessero una buona lezione.

Quanto alla giustificazione data dai due viaggiatori di aver sentita circolare la voce a Udine, non esitiamo a dire che si tratta d'un'indegna menzogna, perchè a Udine non è circolata nè ieri, nè mai, una voce così stupida e assurda.

Ci dispiace dover dire che dopo aver turlupinato la popolazione di Mortegliano, i due messeri abbiano fatto press'a poco lo stesso con gli agenti dell'autorità.

Da CODROIPO
La visita del deputato - La caserma d'artiglieria - Sempre furti di pollame - Lavoro ai disoccupati - Furto con scasso

Ci scrivono 22 (n):

A mezzogiorno di oggi, proveniente da Udine è giunto qui il deputato del Collegio on. di Caporiacco conte dottor Gino. Alle ore 14 è ritornato nell'ufficio municipale accompagnato dal sindaco conte dottor Gian Lauro Mainardi e dall'assessore alle finanze dottor Luigi Ballico.

Il Deputato si fermò fino alle ore 16 circa e trattò vari argomenti tra cui quello più importante della disoccupazioni.

✱ Da fonte certa veniamo informati che non è stabilita pel 25 corrente l'apertura dell'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della Caserma di Artiglieria in Codroipo, ci assicurano però che entro il corrente mese verrà immancabilmente indetta. Sarà accolta questa notizia con vera gioia dai nostri emigranti disoccupati.

✱ Si vede che i nostri ladri, pretendono di trattarsela per bene; la notte dal 18 al 19, per opera di ignoti, certa Petron Marina ved. Pittana Beniamino d'anni 55 circa di Biauzzo subì un furto di otto galline del valore di una ventina di lire.

✱ La solerte nostra Giunta Municipale si è preoccupata dei danni che potrebbe arrecare quest'inverno al Comune la dissoccupazione ed a chiesto al governo la concessione di un mutuo estinguibile in dieci anni, giusto il R. D. 30 agosto p. p. all'interesse dell'1.50 per cento.

Si tratta di sistemare vari tratti di suolo stradale, costruire pubblici lavatoi nelle frazioni e nel capoluogo ed altri lavori interessanti la pubblica igiene, Il costo di tali lavori si aggira sulle 20 mila lire.

✱ La notte scorsa ignoti ladri forzarono le serrature della casa del meccanico Brazzoni Ardemio di Pietro di anni 24 della frazione di Pozzo asportando una bicicletta usata, gomme, copertoni ed altri accessori del valore complessivo di circa lire duecento.

I carabinieri hanno iniziate attive indagini per la scoperta dei colpevoli.

Da PORDENONE
Incendio

Ci scrivono, 22 (n):

Verso le ore 17 un incendio scoppiò in borgo San Giacomo, nei locali dei signori Francesco e Giovanni Bernardi di Venezia, fabbricatori di asfalto.

L'incendio si manifestò appunto nelle caldaie ove l'asfalto veniva preparato e tosto si propagò alle tettoie sotto le quali si trovavano le caldaie stesse.

Le fiamme si propagarono rapidamente, mentre dalla materia ardente partivano alte fiamme e dense colonne di fumo graveolente.

Da lontano le proporzioni dell'incendio sembravano minacciose, per cui molta gente accorse sul posto, e tra gli stessi proprietari e gli abitanti delle case vicine si manifestò qualche apprensione; qualche donna, per esempio, fuggì di casa (per farvi poco dopo ritorno), un'altra cadde in svenimento, i mobili e le masserizie della famiglia Bernardi furono ammassati nel cortile, facendo loro più danni di quelli che potevano subire restando al loro posto. Fortunatamente, però, l'incendio non ebbe a propagarsi limitandosi a distruggere la tettoia ed il materiale sotto ad essa riposto.

I pompieri dovettero limitare la loro opera alla piccola quantità d'acqua disponibile ed alla convenienza di isolare l'incendio piuttosto che di reprimerlo. Verso le ore 19 non si vedevano più nè fiamme nè fumo levarsi dalle poche macerie. I danni, che sembra siano coperti da assicurazione, ammontano ad alcune migliaia di lire.

Teatro Roma

Domani, mercoledì, «Traviata» a prezzi popolari.

Da VARMO
Un arresto in seguito all'aggressione

Ci scrivono 22 (n):

Non appena venuta a conoscenza del fatto l'Arma della stazione di Codroipo si portò subito sopraluogo. Il maresciallo signor Sanvido Gaetano fece minute e diligenti indagini, interrogando varie persone e finalmente potè avere fondati sospetti che ritenevano certo Fatturini Luigi fu Giovanni di anni 32 autore dell'aggressione.

Il medesimo negò sempre il reato tentò di giustificare l'impiego del suo tempo, ma il Maresciallo trovò che le risposte si contradicevano completamente colle sue informazioni e lo dichiarò in arresto traducendolo poscia alle carceri mandamentali.

Si tratta di un bracciante disoccupato senza fissa dimora da poco ritornato in paese dalla Germania ove si trovava da diversi anni, tenuto dalla popolazione che lo ha designato quale autore dell'aggressione, perchè capace di commettere reati contro la proprietà e per giunta un pregiudicato.

Il povero Gio. Batta Cortiula ha avuto diverse ferite alla testa; dapprima ci hanno riferito che si aveva la minaccia di una congestione cerebrale in seguito alle percosse, ma poi sul posto ove ci siamo recati abbiamo appreso che il Medico dottor Tavellio lo ha giudicato guaribile in circa 12 giorni salvo complicazioni.

Il ferito asserisce che l'aggressione la subì da una persona sola e che altri due dovevano trovarsi poco lontano in atteggiamento di attesa; egli ricevette diverse bastonate alla testa e perdendo i sensi si sentì frugare per le tasche e derubare.

Una lode speciale merita l'egregio comandante della stazione dei RR. Carabinieri di Codroipo signor Sanvido Gaetano pel pronto servizio fatto, che ha assicurato alla giustizia un individuo su cui pesano fondati sospetti.

Da PRADAMANO
Uomo e cavallo salvati dalle acque

Ci scrivono 22 (n):

Certo Giuseppe Sturma, un'oste di Pradamano; doveva recarsi stamane con carretta e cavallo a prender del vino. Giunto al Torre entrò nell'acqua col cavallo sperando di giungere all'opposta sponda senza gravi inconvenienti. Il Torre era però ingrossato causa la pioggia torrenziale di sabato e domenica.

Quando la carretta si trovava nel mezzo del torrente, prima il cavallo, poi lo Sturma furono travolti dall'acqua, e certo sarebbero periti, se un tale Giacomo Tavagnacco, che procedeva a poca distanza non si fosse spinto coraggiosamente innanzi per porgere aiuto allo Sturma, mettendolo fuori di pericolo.

Il bravo Tavagnacco merita una sincera lode per l'atto veramente generoso da lui compiuto.

Da TRICESIMO
Rassegna di tori con premi

Ci scrivono 23 (n):

Domani 24 corrente alle ore 8, avrà luogo sulla piazza del mercato bovino di Tricesimo la revisione generale dei tori da destinarsi alla pubblica monta. In detta occasione la Commissione Zootecnica Friulana, col concorso degli Enti locali e del Ministero di Agricoltura, assegnerà ai migliori soggetti i seguenti premi in denaro:

Classe a): Torelli da 10 a 14 mesi - primo premio lire 50 — secondo premio lire 40 — terzo lire 30 — quarto lire 20.

Classe b).: Torelli da 14 a 18 mesi: primo premio lire 60 — secondo lire 50 — terzo lire 40 — quarto lire 30.

Classe c).: Tori da 18 a 24 mesi: primo premio lire 80 — secondo premio lire 60 — terzo lire 50 — quarto lire 40.

Classe d).: Tori da 24 mesi in poi: primo premio lire 100 — secondo lire 80 — terzo lire 60 — quarto lire 50.

Dato il valore altamente istruttivo che presenta codesta utilissima gara zootecnica, si confida che numeroso sia pure l'intervento degli allevatori della zona.

Notizie commerciali
Lupini - cellulosa - petrolio

ROMA, 22. — Il ministero dell'agricoltura, industria e commercio comunica:

Con recente provvedimento furono date disposizioni alla Direzione delle dogane perchè sia lasciata libera l'esportazione dei lupini.

La regia ambasciata di Berlino comunica che l'esportazione di cellulosa dalla Germania non è più vietata.

Il regio console di Filadelfia comunica che il piroscafo «Bajorme» è partito da quel porto il 16 corrente con 2366 galloni di petrolio per Messina.

CRONACA CITTADINA

Il conflitto s'allarga

Il calmiere sembra divenuto la pietra dello scandalo e l'elemento di perturbazione per la città: dopo i tumulti delle venditrici di uova, abbiamo oggi quelli dei macellai, i quali si oppongono energicamente acchè il vitello venga venduto a lire 2 e 1.60 rispettivamente di I e II qualità, affermando che tali prezzi sono appena quelli di costo.

Però i prezzi del calmiere non sono nè più nè meno che quelli del listino del mese di settembre che fa per il vitello, al minuto, un massimo di lire 2 ed un minimo di 1.60 al kg.; dunque le proteste dei macellai riuscirebbero infondate, se essi, a loro sostegno, non dichiarassero che il Comune ha preso abbaglio nel fissare tali prezzi....

La questione minaccia di prendere una brutta piega, tanto più che i macellai, imitando le colleghe delle uova, minacciano il boicottaggio e saremo quindi nuovamente in.... guerra, cioè all'arrivo di merce comunale.

Sappiamo di proteste verbali e scritte di macellai, di altri passi prossimi e futuri....; dunque la lotta è già impegnata, e non sappiamo con quale esito...

Mentre dichiariamo la nostra neutralità, esprimiamo la speranza che il pubblico consumatore non abbia, anche questa volta, a sortir gabbato, ma bensì con qualche vantaggio.

L'incendio a Pasian Schiavonesco

Demmo ieri la prima notizia del grave incendio scoppiato alle 1 di notte a Pasian Schiavonesco.

L'incendio si è sviluppato in una casa colonica di proprietà dei cugini Giuseppe e Luigi d'Agostino. Il fuoco è stato avvertito dal padre del Luigi il quale per caso era ancora desto.

Tosto dato l'allarme, da alcuni volonterosi si iniziarono i tentativi di salvataggio mentre altri correvano a telefonare ai pompieri di Udine. Alle 1 e mezza questi accorsero, assieme a una quarantina di alpini che si trovavano al comando del distretto, colla pompa a vapore ed in breve sotto il comando dell'ing. Cantoni, del perito signor Luigi Dal Dan e del tenente Piana, il fuoco potè essere circoscritto.

Andò completamente distrutta tutta una parte del fabbricato, con tutto quanto v'era dentro, mobili, biancheria, utensili ecc.

Gli armenti poterono essere salvati: andarono invece perduti molti capi di pollame.

Sembra che il danno si aggiri verso le 15.000 lire.

Nuovo delegato di P. S.

Il delegato dottor Vittorio Muzzolini, che nel tempo della sua permanenza tra noi si è meritato la generale simpatia ed estimazione, è stato destinato alla delegazione di Cividale.

A sostituirlo verrà a Udine il delegato Vigliona dottor Antonio.

Le iscrizioni alle scuole elementari

L'iscrizione alle scuole elementari del Comune comincierà il giorno 1 ottobre p. v. e continuerà fino al 12, dalle ore 9 alle 12. Le lezioni avranno principio il giorno 14 dello stesso mese.

I fanciulli e le fanciulle che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole elementari, sia urbane che rurali, del Comune anche se provengano da altre scuole, dovranno tutti indistintamente prenotarsi all'Ufficio scolastico municipale e s'inscriveranno, a seconda del luogo d'abitazione nell'una o nell'altra delle sedi scolastiche.

Funebri Duodo

Ieri alle ore 11.30 giunse a Porta Gemona da Torreano di Martignacco il carro funebre che portava la salma del nobiluomo veneto G. B. Duodo, morto l'altro giorno come abbiamo annunciato.

Seguivano alcune carrozze coi congiunti del compianto Estinto, e in omaggio alla sua volontà non vi erano nè fiori nè torcie.

Subito si formò un corteo abbastanza numeroso ed altri segnarono i loro nomi in appositi fogli.

Oltre i congiunti dell'Estinto si notavano i signori conte cav. Giuliano di Caporiacco, Lorenzi, Giuseppe Morelli de Rossi, Alessandro nob. Del Torso, Osterman, cav. dottor. Pitotti, dottor C. Angelini, A. Livotti, L. Zamparo, L. Pittoni, cav. Vittorio Scala, ing. Quirico Scala, Giacomo Comelli, ing. G. Picecco, L. Agosti, dottor A. Manganotti, Francesco Rossi, ing. cav. De Toni, dottor A. Basero, Vittorio Braidotti, cav. dottor C. Marzuttini, conte Antonio di Colloredo Mels, Angelo Valentinis, conte Ugo Bellavitis, Lucio de Gleria, dottor Venanzio Pirona, ed altri ancora.

Il carro funebre per la linea di circonvallazione da Porta Gemona si recò alla stazione ferroviaria. Il feretro venne deposto in un vagone merci per essere trasportato a Venezia ove verrà tumulato nella tomba della nobile famiglia Duodo.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Un fallimento

Con sentenza dell'ill.mo sig. Presidente del Tribunale Civile e Penale di Udine in data 11 settembre 1914 fu dichiarato il fallimento di Bernardis Valentino fu Pietro impresario muratore in San Giovanni di Manzano.

Fu nominato giudice al fallimento il signor avv. Gaspare Cavarzerani e Curatore provvisorio il signor avv. Gino Del Missier di Udine.

Fu fissato il giorno 25 settembre 1914, ore 10 per la riunione dei creditori.

Fu stabilito fino a tutto il 3 ottobre 1914 il termine per la presentazione nella Cancelleria di questo Tribunale da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni e titoli di credito.

Fu determinato il giorno 21 ottobre 1914, ore 10, per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

— Mi pare che m'abbiate detto qualcosa di simile.

— Robergeot mi aveva confidato ch'ei si sarebbe servito di quel documento al momento opportuno, ma che non era certo che quel momento si presentasse. Ebbene, mio caro, s'è proprio presentato.

— Non vi capisco.

— Ed è naturale. Ma capirete anche troppo tra poco. Il documento in questione è una nota che non fu trovata nell'anticamera, come dapprima io credevo, ma in fondo ad un cassettino. Dargental era un giuocatore, cosa, del resto, che non vi giunge nuova. Ma pare fosse uomo ordinatissimo. Epperciò, ogni qualvolta comprava un biglietto di lotteria, ne copiava il numero sopra un taccuino. Soltanto che egli portava sempre i biglietti con sè, in quel portafogli che l'assassino gli ha rubato, e Dargental ebbe cura di notare nel suo taccuino questa abitudine. Robergeot allora si disse: «Se per maledetta combinazione uno dei numeri segnati sulla lista che posseggo, uscisse nella prossima estrazione, chi sa che l'assassino non fosse tanto stordito da reclamare il suo premio». Ebbene! è quello che accadde appuntino.

Il numero 115,815, se non sbaglio che si trovava nel taccuino, guadagnò centomila lire. Perciò Robergeot spedì immantinente un delegato alla sede dell'amministrazione della lotteria, con ordine di starvi in permanenza e d'arrestare il vincitore, caso mai si presentasse. Colui, si presentò ieri mattina; e quel vincitore è.... Puymirol.

— Puymirol! — gridò Giorgio; — è impossibile!

Ei gli aveva veduti, quei biglietti d'lotteria, e si ricordava che l'amico non glieli aveva consegnati insieme alle lettere; ma poteva credere che Ademaro avesse avuto l'indelicatezza di servirsene per riscuoter del denaro che non gli perveniva in nessun modo.

— Tanto possibile, che Puymirol! da due giorni ha preso stanza in una segreta delle carceri alla Prefettura di polizia.

— E voi non diceste al vostro amico giudice di istruzione che Puymirol non poteva avere assassinato Dargental? Voi lo sapete benissimo perchè facevate con lui colazione all'ora in cui dovette esser commesso il delitto.

— Robergeot sa già tuttociò, fin dal dì in cui aperse l'inchiesta; ma il fatto d'essersi appropriati i biglietti sussiste pur sempre contro Ademaro. Il povero diavolo ha commesso un tentativo di scrocco, e ciò è malauguratamente incontestabile.

Giorgio atterito non trovò nulla da rispondere.

— Questo mi sorprese quanto voi... ma, dopo tutto, ciò si spiega.... Puymirol era in una situazione disperatissima... era debitore di diecimila lire al Circolo e non aveva un centesimo per cominciare a pagarle. Deve aver perduto la testa. Eppoi, non poteva sapere che la giustizia avesse in poter suo i numeri dei biglietti di Dargental, e che un delegato l'aspettasse al Palazzo dell'Industria. Io mi metto nei panni suoi e quasi lo scuso. Questo equivale a dirvi che ho preso le sue difese dinanzi al giudice, e Robergeot, che è un brav'uomo e un uomo di spirito, sarebbe dispostissimo a pronunziare il «non farsi luogo a procedere» di rigore. Dopo tutto, l'errore di Puymirol non recò pregiudizio a veruno, e si può perdonare un istante di debolezza a un individuo che sinora ha proceduto rettamente. E l'affare terminerebbe probabilmente col liberarlo dal carcere se non ci fossero altri appigli contro di lui. Ma purtroppo c'è.... l'omicidio!

— Ma non può impuntarglisi seriamente. L'alibi è provato e l'accusa non reggerebbe.

— L'alibi è provato, ma bisognerebbe anche provare che Puymirol non conosca l'assassino. E tutto porta a credere ch'ei lo conosca. Infatti se non lo conoscesse, donde gli sarebbe venuto il portafoglio contenente i biglietti?

Caumont si sentì la risposta sulle labbra, ed era agevolissima. Non stava che a lui di raccontare il casetto della piazza del Carosello; ma il timore di contraddire Ademaro lo trattenne, ed anche un poco l'interesse personale, poichè non poteva dir tutta la verità senza compromettere un pochino pure sè stesso. Lo si rimprovererebbe d'essersi fatto in qualche modo complice di Puymirol, custodendo il silenzio. E d'altra parte, non era certo a quel matto di Balmer che egli avrebbe confidata quella storia. Ei la serbava pel giudice inquirente, ove non gli restasse altro mezzo per salvare l'amico. Ma prima di tutto, bisognava che ei s'informasse, ed ei domandò a Balmer:

— E come spiega egli che i biglietti della lotteria siano caduti in mano sua?

Ei pretende di averli trovati in una vettura di piazza.

— Allora nega d'avere il portafoglio?

— Risolutamente. E quel che c'è di più grave, è ch'ei dice aver trovati i biglietti precisamente il giorno dell'assassinio di Dargental nella vettura che lo condusse alla colazione al *Leon d'Oro*. *Non* ha ritenuto il numero del *fiacre* e dice d'essere stato solo; ora mi pare, se non sbaglio, che siete giunti uniti alla trattoria.

— Non è una buona ragione perch'io abbia fatto il tragitto insieme — disse evasivamente Giorgio Caumont.

— Direte ciò a Robergeot, poichè certamente vi interrogherà. Mi stupisco anzi ch'ei non v'abbia già fatto chiamare. Del resto ora si sta cercando il fiacheraio e si finirà bene col trovarlo.

— E intanto Puymirol è trattenuto in prigione.

— E sarebbe stato condotto anche a Mazas se Robergeot non fosse un giudice prudente e circospetto. A lui duole di inviare una persona distinta in Corte d'assise.... una persona che mi è legata, e prima di giungere a tanto procura di lasciargli il tempo di giustificarsi se lo può. Per parte mia, però, dubito assai che Ademaro riesca.

— Ma insomma, questo vostro giudice devo essersi fatto un'opinione. E che ne pensa di questo caso straordinario?

— Cerca d'orientarsi, d'illuminarsi. Puymirol fu frugato al suo ingresso al deposito, come lo esige il regolamento; ma non gli fu trovato indosso il portafoglio.

— Che ne ha egli fatto, dunque? — penso Giorgio, che l'aveva veduto riporselo in tasca.

— Allora, riprese Carlo, Robergeot supponendo che Puymirol l'avesse lasciato a casa, ordinò una visita domiciliare, Essa ebbe luogo stamane, e mi stupisco che voi non lo sappiate, una volta che abitate nella stessa casa.

— Sarà perchè uscii prestissimo.

— Lo saprete allora al vostro ritorno. Questa sorte di spedizioni non passano mai inosservate. Il giudice d'istruzione ed il commissario di polizia, scortato da alcuni agenti... ma tutto il quartiere, a quest'ora, n'è informato per filo e per segno. Hanno frugato tutto l'appartamento in presenza di Puymirol.

— E che cosa ci han trovato?

La ladra di gioielli

Sull'arresto della ragazza Del Pup operato lunedì si hanno ora i seguenti particolari:

La giovane è nativa di Cordenons, ed appartiene ad ottima famiglia, ma d'indole alquanto leggera abbandonò questa per recarsi a Cormons a fare la chellerina in un locale caffè. Quivi conobbe un sedicente artista da caffè concerto il quale la condusse a Trieste col proposito d'iniziarla all'arte, ma dopo averla sedotta, l'abbandonò.

La Del Pup, dopo aver tentato in tutte le maniere di rimanere a Trieste, ritornò in Italia, recandosi a Pordenone, a Venezia e poi a Udine.

Le vennero, come dicemmo, rinvenuti indosso parecchi gioielli che essa insistentemente afferma essere di sua proprietà.

L'autorità prosegue nelle indagini.

L'arresto del ladro di via Carducci

E' stato ieri arrestato certo Guido Milocco di Antonio di anni 25, autore del furto in casa Tellini. Il Milocco aveva tentato di smerciare la refurtiva presso un orefice di Cividale, certo Aviano Angelo il quale però rifiutò l'affare.

Il Milocco si rivolse poi a certo Buzzi Gino, il quale accettò gli oggetti per poche lire, tentando poi di rivendergli all'orefice Bottuzzi il quale rifiutò.

Il Milocco è negativo.

Una disgrazia a Tarcento

Ricorse ieri all'Ospedale certo Turrini Desiderio di Angelo d'anno 28, operaio al cascamificio di Bulfons, il quale, mentre lavorava, ebbe il braccio sinistro impigliato tra i cilindri.

Chiamato il medico dott. Montegnacco, gli riscontrò la frattura dell'avambraccio e lesioni alla testa, ordinandone l'immediato trasporto all'Ospitale di Udine, dove fu accolto dal dott. Schiavetti.

Guarirà in 45 giorni.

Mercato dell'uva da tavola

Ieri mattina in piazza Venerio venne aperto il mercato al minuto del l'uva da tavola. Furono venduti circa 6 quintali di uva, la bianca a centesimi 25 e la nera a cent. 30.

Il mercato promette di riuscire bene; parecchi produttori hanno promesso di concorrere coi loro prodotti.

Beneficenza

In morte di Teresa Del Bianco Agosti: G. B. Terrenzani lire 1 — Famiglia Terrenzani rag. Guido lire 1.

In morte di Maria Mini Deponte: G. B. Terrenzani lire 1 — Luigia Terrenzani lire 1.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 14 al 20 settembre (dazio compreso)

CEREALI			al q.le
Frumento	da L.	25.—	a 26 —
Granoturco giallo	»	21 20	» 22 70
» bianco	»	20 80	» 21 40
Cinquantino	»	—.—	» —.
Avena	»	20.50	» 21 75
Segale all'ett.	»	13.75	a 14.80
Sorgorosso	»	—.—	» —.—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	15.—	» 22
Patate	»	5 80	» 6.50
» nuove	,,	—.—	,, —.—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	45.—	» 50.—
» giapponese	»	33.—	» 36.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	275.—	a 285.—
» comune	»	260.—	a 270.—
FORMAGGI			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 200.—
Formaggio latteria	»	175.—	a 185.—
tipo comune nos.)	»	200.—	» 210.—
pecorino vecchio	»	300 —	» 32 .—
lodigiano vecchio	»	230.—	» 270.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	» 260.—
lodigiano stravecc.	,,	270.—	,, 300.—
parmeggiano	,,	290.—	,, 315 =
reggiano	,,	285.—	,, 310.—
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	170.—	» 178.—
» vacca [p. m.]	»	150.—	» 160.—
» vitello [p. m.]	»	135.—	» 140.—
» porco [p. m.]	»	—.—	» —.—
SALUMI			
Strutto	da L.	175.—	a 195.—
Lardo nostrano	»	180.—	» 200.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	5.55	a 6 30
» » II	»	4.80	» 5.55
,, della bassa I	,,	4.85	,, 5.70
,, ,, II	,,	4.—	,, 4.85
Erba spagna	,,	4 50	,, 5.75
Paglia da lettiera	,,	3 30	,, 4.50
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.90	a 3.—
,, ,, in stanga	,,	2 70	a 2.80

GRANI

Martedì 15 — Furono misurati ett. 540 di granoturco, 214 di frumento e 110 di segala.

Giovedì, 17 — Ett. 644 di granoturco, 200 di frumento e 115 di segala.

Sabato 19 — Ett. 443 di granoturco, 65 di segala e 160 di frumento.

Mercati animati.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento da L. 19.15 a 19.70 — Segala da 14 a 14.25 — Granoturco vecchio bianco a 16.25 — Granoturco vecchio giallo da 16.20 a 16.25 — Granoturco nuovo da 13.25 a 15 — Fagioli (quintale) da 16 a 18.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da L. 12 a L. 50 — Pesche da 22 a 50 — Susini a 22 — Fichi da 16 a 25 — Uva da 20 a 40 — Fagioli da 9 a 15 — Pomidoro da 5 a 6.50 — Patate da 6 a 7.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline da L. 1.60 a L. 1.70 — Oche da 0.90 a 1 — Anitre da 1.15 a 125 — Polli da 0.90 a 1.80.

IL CAMBIO

ROMA, 22. — Il cambio per domani è lire 106.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il generale French minaccia di tagliare la destra tedesca dal centro

ROMA, 22. — LA «TRIBUNA» HA DA LONDRA, 22:

«NOTIZIE PERVENUTE DAL CAMPO DI BATTAGLIA DELL'AISNE RECANO CHE UNA FORTE COLONNA INGLESE, AL COMANDO DEL GENERALE FRENCH, PARTITA DAI DINTORNI DI BRAISNE AL SUD DELL'AISNE E' ARRIVATA COMBATTENDO AD OCCUPARE BERRY AU BAC SULL'AISNE.

«ESSA SI TROVA PER CONSEGUENZA AL SUD DI BETHENY, LA ALTURA DALLA QUALE L'ESTREMITA' OCCIDENTALE DEL CENTRO GERMANICO DOMINA E BOMBARDA REIMS, OCCUPATA DAI FRANCESI.

« GLI INGLESI SI SONO COSI' INCUNEATI FRA LA DESTRA TEDESCA COMANDATA DAL COLONNELLO GENERALE VON KLUCK E IL RESTO DELL'ESERCITO TEDESCO, SCAGLIONATO TRA LE ALTURE DI REIMS E LE ARDENNE.

«TALE SUCCESSO INGLESE E' GIUDICATO UN PERICOLO GRAVE PER L'ESERCITO DEL GENERALE VON KLUCK, DISPOSTO FRA NOYON E CRAONNE, PERCHE' VON KLUCK CORRE IL RISCHIO DI ESSERE SEPARATO DALL'ESERCITO DI VON BUELOW E DA QUELLO DEL PRINCIPE DEL WUERTEMBERG.»

I russi bombardano Iaroslaw e Przesmysl

La raccolta dei resti delle forze austriache

PETROGRAD, 21. — (Ufficiale). — L'OFFENSIVA RUSSA SUL FRONTE AUSTRIACO CONTINUA COLLO STESSO SUCCESSO MALGRADO I TENTATIVI DI RESISTENZA DEL NEMICO.

L'ARTIGLIERIA D'ASSEDIO RUSSA BOMBARDO' ENERGICAMENTE JAROSLAW DI CUI DUE FORTI SITUATI AL NORD OVEST FURONO PRESI D'ASSALTO.

LE FERROVIE CONDUCENTI A PRZESMYSL SI TROVAN IN MANO DEI RUSSI. GLI AUSTRIACI RIPIEGANO E SI RIFUGIANO DIETRO I FORTI DI QUESTA FORTEZZA. I RAPPORTI INTERCETTATI PROVANO CHE PRZESMYSL NON ERA PREPARATA ALL'ASSEDIO.

IL «MESSAGGERO DELL'ESERCITO» ANNUNZIA: I RESTI DELLE FORZE AUSTRIACHE SI RACCOLGONO E SI RIFORMANO SUL LARGO FRONTE DI CENTO VERSTE FRA CRACOVIA E JALOW. SI CONSTATA CHE LA RICCA RETE FERROVIARIA FACILITA AGLI AUSTRIACI QUESTA IMPORTANTE OPERAZIONE.

La ritirata dei russi dalla Prussia

NELLA PRUSSIA ORIENTALE LE TRUPPE RIPIEGANO IN ORDINE PERFETTO TRASPORTANDO SECO TUTTI I DEPOSITI, GLI OSPEDALI. CIO' CHE NON POTE' ESSERE PORTATO VIA FU INCENDIATO. I TEDESCHI NON POTERONO IMPADRONIRSI NEMMENO DI UNA LIBBRA DI FARINA.

Il brillante "raid „ di 60 circassi

SESSANTA CIRCASSI ESEGUIRONO UN BRILLANTE «RAID» A TCHMESTOKAN CHE ERA OCCUPATA DAI TEDESCHI. ESSI PENETRARONO DI NOTTE TEMPO DOPO AVERE PRECEDENTEMENTE UCCISO A SCIABOLATE TUTTE LE PATTUGLIE INCONTRATE, FECERO IRRUZIONE NEL CAFFE' DI UNA TRATTORIA, UCCISERO GLI UFFICIALI TEDESCHI CHE SI DIVERTIVANO, TAGLIARONO I FILI CHE CONGIUNGEVANO LE CASERME DEL CAMPO E QUINDI SI RITIRARONO VELOCEMENTE. (Stefani).

Il bollettino francese delle 23

PARIGI, 23. (Ore 0.40) — *Il comunicato delle 23 dice: Nessun cambiamento nella situazione.*

Il faro austriaco di Pelagosa reso inservibile dalle navi francesi

VIENNA, 22. — *Il corrispondente dalla guerra della* Freje Presse *telegrafa che alcune unità della flotta francese apparvero il 19 dinanzi al faro di Pelagosa, piccola isola abitata soltanto dai guardiani del faro e dalle loro famiglie. Le navi francesi sbarcarono un distaccamento di marinai che danneggiarono gli apparecchi del faro, asportando l'asta della bandiera e resero imbevibile l'acqua della cisterna destinata al consumo dei guardiani. Poi partirono.*

I guardiani del faro sono incaricati anche del servizio internazionale meteorologico e godono per così dire della protezione del diritto internazionale.

L'isola di Pelagosa, situata, quasi a metà del basso Adriatico, fra la sponda italiana ed austriaca, che apparteneva al reame di Napoli, fu dal trattato del 1866 assegnata all'Austria che vi costruì un faro e vi pose una vedetta. L'operazione delle navi francesi aveva senza dubbio soltanto lo scopo di togliere al nemico un buon posto di segnalazioni.

Il telegramma del Principe di Monaco per l'incendio della Cattedrale di Reims

BORDEAUX, 22. — *Al Consiglio dei ministri Poincarè comunicò il telegramma del principe di Monaco dichiarante che è altrettanto costernato quanto il migliore dei francesi, pel criminoso atto di Reims, costituente una provocazione al mondo intero e caratterizzante una nazione, un regno, e un esercito.*

Per il rimpatrio dei borghesi internati negli stati belligeranti

BERNA, 22. — Il Consiglio federale autorizzò il dipartimento politico federale di organizzare un ufficio per il rimpatrio dei borghesi internati negli Stati belligeranti. Nelle trattative diplomatiche la Francia e la Germania dichiararono di accettare con riconoscenza la mediazione offerta dalla Svizzera come paese neutrale, per il rimpatrio degli internati non mobilizzabili, come le donne, i fanciulli, gli uomini minore di 18 anni e d'oltre cinquanta anni. La risposta dell'Austria-Ungheria è ancora attesa, ma si ritiene che sarà affermativa.

I "Buoni della difesa nazionale „

BORDEAUX, 22. — *Il ministro delle finanze Riboll presentò la relazione del suo progetto di legge per l'emissione dei buoni del tesoro a cui dette nome di «buoni della difesa nazionale»; e questi buoni si metteranno a disposizione del pubblico e saranno da cento, da cinquecento e da mille franchi. Avranno la durata di tre mesi, di sei mesi, e di un anno e daranno l'interesse annuo del 5 per cento.*

Le fandonie sulle insurrezioni nelle Indie ed in Egitto

ROMA, 22. — La *Tribuna* da persona informatissima riceve:

Alcuni giornali esteri vanno pubblicando notizie di insurrezioni o rivoluzioni nelle Indie Orientali, a Ceylan ed in Egitto.

Notizie sicure ed imparziali, attinte a fonte privata, ci permettono di smentire in modo assoluto queste voci, che non hanno alcun fondamento.

Il partito xenofobo dell'Egitto non ha radici nel paese. In Egitto regna la massima tranquillità.

Agli slavi balcanici ed ai rumeni fu offerta la protezione della Legazione russa.

Possiamo assicurare che i nostri connazionali che vivono nell' Alto e Bassi Egitto sono stati lieti della deliberazione del Governo italiano di mantenere la neutralità e si tengono a disposizione della madrepatria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura.

Il Re sta bene

GENOVA, 22. — Il *Corriere Mercantile* pubblica:

«Abbiamo avuto il piacere di incontrarci con S. E. l'on. Celesia, sottosegretario di Stato agli Interni di passaggio a Genova. Nel nostro breve colloquio siamo stati autorizzati a smentire nel modo più assoluto e reciso tutte le voci tendenziose e forse non disinteressate che da qualche giorno si facevano correre nella nostra città ed altrove intorno alla salute del Sovrano. L'augusto uomo, nonostante il gravissimo momento, gode la miglior salute e con la massima attività segue lo svolgersi degli avvenimenti specialmente per quello che riguarda la nostra politica estera. Ogni altra notizia contraria è parto di fantasie malate ».

Dove è l'on. Giolitti!

TORINO, 22. — La «Gazzetta del Popolo» pubblica:

«Sono circolate voci diverse, raccolte anche da alcuni giornali, intorno all'on. Giolitti; si è detto da alcuni che egli giacesse infermo di una grave polmonite a Bardonnecchia, da altri che fosse all'Ospedale Mauriziano di Torino per una cura chirurgica, da altri invece che egli fosse improvvisamente scomparso, partendo in automobile da una stazione poco lontana di Bardonecchia!

«Crediamo che le voci siano tutte egualmente fantastiche. L'on. Giolitti è stato sabato scorso a Torino e in automobile si è recato a Rivoli a visitare alcune sue proprietà; poi da Rivoli ha proseguito per la sua villa di Cavour, dove domani si recherà anche la sua signora che da alcuni giorni era a Torino all'Hotel Cavour».

La rimozione del sindaco di Savignano di Romagna

ROMA, 22. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale, considerato che per motivi di ordine pubblico, il signor Giovanni Vendemini non può essere mantenuto nella carica di sindaco di Savignano di Romagna, si decreta che lo stesso signor Vendemini è rimosso da detta carica, alla quale non potrà essere rieletto per un periodo di tre anni.

Una suora italiana arrestata nel Trentino

VICENZA, 22. — A San Sebastiano di Folgaria nel Trentino i gendarmi austriaci hanno arrestato suor Eufrasia, al secolo Marianna Saverio. Si ignorano le cause di questo arresto. Soltanto si sa che l'Asilo-Infantile di cui essa era direttrice dovette essere chiuso, mancando la refezione per i bambini. Fu telegrafato al Ministero degli esteri per chiedere la sua scarcerazione.

Suora Eufrasia appartiene a buona famiglia ed è molto benemerita verso la cittadinanza italiana del paese.

Bufera e neve in Liguria

GENOVA, 21. — Stamane si è scatenata in Liguria una violentissima bufera. Le montagne sono state coperte da un fitto nevischio. In porto il vento fortissimo da tramontana ha strappato gli ormeggi al piroscafo russo «Imperatrice Caterina II» ed al piroscafo spagnuolo «Ordunte Mendi» ed i canapi di rimorchio al piroscafo «Entella».

Nevicate nelle valli bresciane

BRESCIA, 21. — Notizie dalle valli bresciane recano che copiose nevicate sono cadute sui monti circostanti. — Dalla Valle Camonica si annuncia che si è avuto un abbassamento di temperatura fino a 5 centigradi sopra zero.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.

Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.

Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.26 A. — 13.50 M. — 17.31 M

Cividale: 5.20 M — 8.7 — 13.30 M — 17.45 M

San Giorgio Trieste: 8 A — 13.50 M — 17.31 M.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano